bhu/28.11

Giovedì 27 ottobre 1983

CORRIERE MI

Ieri sera il sindaco ha illustrato il documento che ricompone i dissidi nella maggioranza

Palazzo Marino lancia un nuovo piano

PCI e PSI d'accordo: «Grandi opere per rifare il volto della città»

La giunta s'è impegnata a ritoccare il piano regolatore, per realizzare importanti infrastrutture al Centro direzionale, al Portello (ex Alfa Romeo), in piazzale Cadorna - Quartieri da risanare: via Santa Radegonda, Via Torino-Lupetta, via Zecca Vecchia, via San Maurilio, piazza Fontana, piazza Beccaria - Sul piano politico, rivendicata autonomia di giudizio per ciascun partito

Ieri sera, in consiglio comunale, il sindaco Tognoli ha presentato il «documento» della verifica fra le forze della maggioranza, che compone un dissidio trascinatosi per circa un mese. Tognoli ha letto una «dichiarazione» della giunta, e, insieme, ha espresso alcune valutazioni personali.

La «dichiarazione» della giunta parte da una premessa: che «la messa a punto degli impegni programmatici dell'amministrazione è resa necessaria in vista della predisposizione del bilancio 1984 e del programma pluriennale 1984-86, nonché dalla situazione economica e sociale del Paese che impone una linea di contenimento della spesa pubblica, al centro come alla periferia».

In quali settori il Comune si propone di realizzare economie di spesa?

Nella dichiarazione della giunta, si parla dei lavori pubblici, dell'economato, dell'educazione, della cultura («ove si ritiene vi siano ancora margini di possibili risparmi), nonché

Pace fatta, ma con fatica, anche in Provincia

Anche in Provincia comunisti e socialisti si sono finalmente messi d'accordo. Attraverso un'ampia riorganizzazione della giunta sono state rimescolate e ridistribuite le deleghe relative a quasi tutti i settori. Due assessorati (cultura e lavori pubblici) di fatto spariscono e le rispettive competenze vengono smembrate e attribuite a vari assessori. E' stato risolto così il contenzioso aperto all'indomani della elezione a presidente della comunista Novella Sansoni, che ha preso il posto di Antonio Taramelli e ha «lasciato libero» l'assessorato alla cultura. Tale assessorato era rivendicato dai socialisti, i quali offrivano in cambio i lavori pubblici.

Dopo lunghe trattative si è arrivati allo smembramento dei due settori e le rispettive competenze sono state distribuite, per quanto riguarda la cultura ad assessori comunisti, per quanto riguarda i lavori pubblici, ad assessori socialisti.

«La rinuncia socialista a insistere per l'assessorato alla cultura in Provincia — ha dichiarato il segretario provinciale del PSI Finetti — significa che la polemica sull'Umanitaria è di fatto chiusa». All'Umanitaria, come si ricorderà, è stato eletto presidente nei giorni scorsi, contro il parere dei comunisti e con i voti dei socialisti, Carlo Villani. L'accordo in Provincia vale dunque a sanare anche la spaccatura avvenuta nel consiglio dell'Umanitaria?

Finetti è di questo parere, ma il segretario della Federazione comunista, Roberto Vitali, esprime una valutazione del tutto diversa. «La vicenda dell'Umanitaria non si è affatto chiusa — dice —. I comunisti continuano a chiedere le dimissioni dell'attuale presidente e lo studio di una soluzione diversa e veramente unitaria».

Ma torniamo appunto alla Provincia e all'attribuzione degli incarichi. **Gianni Mariani** (PSI) vicepresidente, assume l'economia, il lavoro e la formazione professionale (aveva i lavori pubblici e il demanio). **Edo Carini** (PCI) mantiene bilancio, programmazione e partecipazioni. **Mario Chiesa** (PSI), che ha sostituito il compagno di partito Giuliano Lombardo, assume le opere pubbliche stradali e le concessioni viabilistiche. **Enrico Pescatori** (PCI), neoeletto assessore dopo le dimissioni di Taramelli, assume le competenze relative a piano socio-economico e assetto territoriale, trasporti e consorzi. **Gino Rocchi** (PSI) mantiene l'istruzione, assume l'edilizia scolastica e lascia l'istruzione professionale. **Luigi Tripodi** (PSDI) mantiene il patrimonio, assume il provveditorato (manutenzione stabili, gestione servizi Idroscalo ed autoscuole) e lascia i trasporti, i consorzi e l'economato. **Francesco Zaccaria** (PSI) mantiene l'ecologia, l'idraulica, la caccia e la pesca. **Attilio Zanchi** (PCI) mantiene il personale e assume la funzione pubblica. **Faustino Boioli** (PCI) mantiene i servizi sociali ed assume i servizi culturali e l'assistenza. **Bruno Cerasi** (PCI) mantiene sport, turismo e tempo libero.

C. Sab.

nelle società a partecipazione. Su questo punto del contenimento della spesa, Tognoli, personalmente, ha detto che «gli enti locali hanno il dovere, come parti del settore pubblico allargato, di assecondare una linea che deve valere per tutto il Paese, anche se hanno il diritto di discutere i modi e le forme attraverso le quali si sviluppa la politica del governo in questo campo».

Ma la parte più importante della «dichiarazione» della giunta, e anche dell'intervento del sindaco, riguarda «le iniziative che, non comportando oneri rilevanti, possono contribuire alla ripresa economica cittadina e garantire nuovi posti di lavoro».

Dice il «documento della verifica»: «E' il caso degli interventi e della normativa urbanistica e degli adeguamenti delle previsioni del piano regolatore alle mutate esigenze della città. Tra questi, acquista particolare valore l'adozione di progetti essenziali come quelli che riguardano le aree del Centro direzionale, del Portello ex Alfa Romeo e di piazzale Cadorna, e dei piani esecutivi di alcune zone significative del centro storico (via Santa Radegonda, vie Torino-Lupetta, via Zecca Vecchia, via San Maurilio, piazza Fontana, piazza Beccaria)».

Il sindaco ha aggiunto che «è possibile sistemare punti stralitana, rispondendo alla domanda di infrastrutture e di spazi per le nuove attività produttive del terziario avanzato, dando contemporaneamente un corpo e un volto architettonicamente valido ad alcune zone della città». E, ancora: «Con una normativa idonea, e con una modifica degli standard urbanistici, che debbono essere rapportati alla scala metropolitana e non alla scala cittadina, è possibile concretamente dar vita, sotto il controllo pubblico, a grandi realizzazioni, senza oneri per l'amministrazione comunale, senza speculazioni».

Ecco dunque il filone principale lungo il quale pare voglia muoversi la giunta Tognoli per il periodo che ancora manca alle prossime elezioni amministrative del 1985. Sotto questo aspetto, sembrano essere raccolti anche alcuni suggerimenti avanzati dall'opposizione democristiana. E' il caso di ricordare che qualche sera fa il democristiano ingegner Giambelli ha avanzato la proposta di una revisione del piano regolatore, proprio per consentire una ripresa di attività edificatorie ed economiche.

Per quanto concerne, poi, la parte meramente politica, il sindaco Tognoli si è limitato a ribadire che «i gruppi politici hanno il diritto di esprimere, sulle questioni generali, le posizioni politiche dei partiti ai quali si richiamano (che non hanno a Milano impostazioni diverse rispetto a quelle nazionali), senza censure che sarebbero per tutti inaccettabili. Non c'era e non c'è bisogno, su questo punto, di alcun chiarimento, se permane un sufficiente grado di convergenza sul piano amministrativo. Altro sarebbe, per quanto riguarda la giunta, se emergessero contrasti sul terreno della politica comunale, ma allora ciascuno di noi, nel pieno rispetto delle regole democratiche, saprebbe quali conseguenze trarre. Ma le cose, oggi, non stanno in questi termini».

Naturalmente, i gruppi di maggioranza si sono espressi in senso favorevole sulle dichiarazioni del sindaco Tognoli. Che cosa hanno detto i gruppi di opposizione, e, in particolare, sul punto principale: la revisione del piano regolatore?

Venegoni (DC) ha osservato che finora le proposte della giunta in materia urbanistica verificare se progetti e piani settoriali sono poi compatibili con la struttura complessiva del piano regolatore della città.

Zorzoli (PRI) ha osservato che «non ci sono mutate esigenze della città», come pare sostenga la giunta, ma «c'è una giunta che finalmente si è accorta che, in materia urbanistica per esempio, occorre mutare registro».

Capelli (PLI) non ha mostrato di prendere molto sul serio le «intenzioni» della giunta, anche perché ormai non manca molto tempo alle prossime elezioni amministrative, e, se si volesse realizzare veramente qualcosa di importante, ad esempio nel settore urbanistico, bisognerebbe che fossero «annunciati».

I rappresentanti dei gruppi di opposizione in genere hanno comunque sollecitato la giunta e il sindaco a che, su temi di tanta rilevanza, come quelli di piano regolatore, il consiglio comunale venga maggiormente responsabilizzato.

Sergio de Mari

In pretura la polemica al quotidiano «Il Giorno»

Le polemiche al quotidiano «Il Giorno» sulla nomina di un nuovo capo servizio del settore spettacoli avranno uno strascico in tribunale. Il giornalista Gabriele Porro, al quale il direttore Guglielmo Zucconi aveva negato la promozione, provocando l'immediata protesta dell'organismo sindacale, ha presentato ieri ricorso in pretura. Chiede l'immediato riconoscimento della qualifica di capo servizio del settore spettacoli e la reintegrazione nelle sue funzioni

S'è conclusa ieri notte al Lorenteggio la tragica storia d'un

Chiede scusa alla ragazza che l
e si toglie la vita con un'ov

Sapeva che la droga prima o poi lo avrebbe ucciso. L'altra sera Rudi Favini, 21 anni, abitante in via Creta 23 assieme alla nonna materna Rina De Dilectis, di 72 anni, ha voluto affrettare i tempi e s'è tolto la vita iniettandosi nelle vene una massiccia dose di eroina. Il suo cadavere è stato trovato ieri mattina verso le 8.30 a bordo di una «Renault 4» parcheggiata in mezzo a un prato di via Kulischoff.

Una siringa abbandonata sul sedile e tracce di sangue sull'avambraccio sinistro indicavano chiaramente le cause del decesso. Che Rudi Favini si fosse tolto spontaneameente la vita con l'eroina lo dimostra una lettera — quas un testamento — che il giov ne aveva scritto prima di v dersi, indirizzata «A S na», una ragazza sua co alla quale era legato tuosa amicizia. La

come h agenti Porto tilm st

Incendio devasta l'Accademia di studi talmudici

Un cortocircuito ha distrutto ieri all'alba l'Accademia di studi talmudici di via Cellini 2, a Porta Vittoria: due locali al primo piano, attigui alla sinagoga ebraica, che contenevano alcuni oggetti sacri molti libri per lo studio Talmud: la raccolta di tra giuridici, religiosi e ritu ci che contengono la giudaica post-biblica di sentenze fondam interpretazioni e delle stesse sente

L'incendio alle 7 dal r shon Gare la sinago zioso r ormai cade

Di nuovo o l'istituto «Feltri

Torr stude pro ar